

Senecio

a cura di Emilio Piccolo e Letizia Lanza



Vico Acitillo 124 - Poetry Wave

Vico Acitillo 124 - Poetry Wave

www.vicoacitillo.net

mc7980@mclink.it

Napoli, 2008

La manipolazione e/o la riproduzione (totale o parziale)
e/o la diffusione telematica di quest'opera
sono consentite a singoli o comunque a soggetti non costituiti come imprese
di carattere editoriale, cinematografico o radio-televisivo.

“C’era una volta Omero” al Teatro Comunale di Ferrara

di Riccardo Roversi

È andato in scena con meritato successo, martedì 20 maggio al Teatro Comunale di Ferrara, l’atto unico *Odissea. C’era una volta Omero*, tratto dall’omonimo, intrigante e recente volume di Claudio Cazzola (rinomato latinista, grecista, storico di letteratura antica e critico letterario).

Su un palcoscenico gremito da una trentina fra attori protagonisti, coreuti, musicisti e danzatrici si è sviluppato l’intricato e conflittuale rapporto fra la “sognatrice” (interpretata da Rosanna Ansani) e il “poeta” (che poi altri non è – forse – che lo stesso Omero, interpretato da Mario Sileo), con uno scavo, talvolta piuttosto complesso, nei meandri storico-letterari dell’*Odissea*, nei suoi enigmi e nelle sue contraddizioni.

Tutto inizia e finisce sul bagnasciuga, luogo non-luogo al confine fra terra e mare, dove tutto può accadere: che vi approdino i sogni, che vi tornino gli eroi come Odisseo/Ulisse, anche se non è mai certo se «colui che torna è anche (ancora) colui che è partito», oppure se colui che è partito è rimasto conquistato dal canto delle sirene e se colui che è tornato è solo un’illusione della poesia.

L’esito, di notevole spessore artistico (sia nell’accezione drammaturgica ma ancor più nel senso poetico-storico-letterario), è stato complessivamente quello di uno spettacolo estremamente gradevole e intelligentemente articolato.

Buona la regia di Rosanna Ansani, sobrie ed essenziali le scene di Riccardo Fantini, splendide le musiche di Giorgio Zappaterra ottimamente eseguite dal Gruppo Strumentale “Alessio Prati” accompagnato dall’omonimo Coro Polifonico, molto brave (e molto belle) le danzatrici Elisa Ardizoni e Beatrice Mezzetta, responsabili anche delle originali e sorprendenti coreografie.